

Panino e listino

Pericolo scampato Piazza Affari rivede quota 20000 punti

BUDDY FOX

«I finanziari: Bastogi/Agricola Centrale/Gim a trenta meno... Vendo le Bastogi/compro Comit o Ras/vendo Richard Ginori/compro Buton e Sip/Coge do via in un amen...» era il listino de "La Borsa Valori" per Lucio Dalla. Una canzone che potrebbe benissimo scrivere e cantare anche Tamburi: «Compro tante Fca, corre ma è lenta, compro Ferrari e vado a 200, investo in Eataly e Beta, vendo un po' di Prysmian e Moncler e con i soldi, di Be ne compro tre, Interpump non si tocca, chiudete la bocca, piuttosto mi faccio un Chiorino... Vendere Amplifon, cosa? Non sento, Furla un sac d'argent, se la vendo mi faccio la barca Azimut e parto per un viaggio, no Alpitour? Ahi ahi ahi...» dall'alimentare, alla meccanica, dal lusso ai cavi e le pompe idrauliche, ormai ha gran parte del listino, è la sua versatilità, selezione e non diversificazione, sono due cose ben distinte.

Tamburi ci tiene a rimarcarlo, «la diversificazione mortifica i rendimenti, sono i gestori ad utilizzarla perché non hanno coraggio e hanno la tendenza a seguire il multiplino idiota». Lo diceva anche un certo Warren Buffett «compri due di tutto, e alla fine si ha uno zoo. Per me la diversificazione è quasi sempre un'ammissione preventiva di ignoranza».

Strategie che Tamburi non cambia, non si fa condizionare dai momenti di breve dei mercati che spesso considera assurdi, e quando gli chiedo «mi scusi ma in una fase in cui molti investitori italiani ed esteri hanno venduto tutto ciò che avesse anche solo l'odore di Italia, dai Btp alle azioni (la caduta dell'indice Star è una triste conferma) lei non solo non ha venduto, anzi ha continuato a comprare. Cos'è ottimismo? Coraggio? Lungimiranza? Follia? Niente di tutto questo o un po' di tutto?», lui con il buonsenso che lo contraddistingue, serafico mi risponde «c'è solo il tentativo di restare coerente ad un modo di investire che per più di quarant'anni non ha tradito. È vero - l'ho scritto anch'io chiaro in Prezzi e Valori - che tutto sta cambiando per cui è probabilmente sbagliato basarsi sui criteri del passato, però a mio avviso in un mondo che comunque cresce del 3/4%, non si può non investire la maggior parte dei soldi che si hanno in società ben gestite, globali, market leader, innovative, in crescita e profittevoli».

E il tratto distintivo del personaggio, un ta-

lento che gli ha permesso di trovare opportunità dove altri vedevano pericoli, di guardare a 1km mentre molti si concentrano sul prossimo metro. L'unica assenza nel suo caleidoscopio di partecipazioni sono le banche, lui elegantemente dice che non conosce bene il settore. In verità, forse perché è da maneggiare con cautela, la banca lui ha deciso di crearla in casa, e in vece degli Npl ha inserito tante belle storie societarie. Storie che ha deciso di raccogliere in "I signori del lusso", scritto da Simone Filippetti (ed. Sperling & Kupfer), il libro su Tamburi da oggi in libreria.

PIAZZA AFFARI: maliziosamente, se il Mib fosse composto solo dai titoli della scuderia Tamburi, l'indice sarebbe già tornato ai record del 2000. Può essere, ma accontentiamoci del pericolo scampato, e pensiamo a tornare a 20.000.

paninoel listino@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

